



Insegna gentilizia della famiglia Toraldo.

Ascoli, Tropea e il Governatore

di Giuseppe Marucci

Tropea nel dialetto ascolano significa sbornia, ubriacatura... ma Tropea è anche una bellissima e antica cittadina della costa tirrenica della Calabria.

La cittadina di Tropea, in provincia di Vibo Valentia è situata su un masso roccioso di arenaria compatta ancora oggi quasi isolato, in quanto circondato da strapiombi sul mare per tre lati e diviso dal retroterra da una profonda spaccatura. La chiesa detta dell'isola ne completa il caratteristico panorama.

Secondo la leggenda a Tropea si sarebbe riposato Ercole nella sua lotta contro i giganti che occupavano la Calabria. Il nome deriverebbe dal greco "tropis", carena di nave.

La cattedrale è di chiara origine Normanna.

Nel periodo feudale Tropea dipendeva direttamente dalla corona, rappresentata da un Governatore. I nobili di Tropea ricoprivano varie cariche e avevano un loro "sedile" dove

si riunivano, chiamato "Portoercole". Ancora oggi esiste il "Largo dell'antico sedile".

Una delle famiglie Nobili di Tropea era ed è la famiglia Toraldo di Francia, ancora esistente.

Ma che c'entra tutto questo con Ascoli Piceno? Non è stato facile all'inizio scoprirlo se non dopo approfondimenti di documenti e colloqui diretti avuti con gli uomini discendenti della famiglia Toraldo, che ho avuto l'occasione di conoscere molto bene durante una vacanza nello splendido mare di Tropea.

Giovanni Antonio Toraldo fu Governatore di Ascoli Piceno durante la 2ª Guerra del Tronto tra il 1556 e il 1559. Figlio del Nobile Vincenzo Toraldo, egli visse al tempo di Paolo IV, di cui aveva sposato, nel 1539, una nipote Giovanna Caraffa, sorella del Duca di Paliano Giovanni. Egli sposò in seconde nozze Cecilia di Beltrame figlia del Duca di Mesagne.

Sono pertanto errate le indicazioni riportate dal Marucci alla fine del suo "Saggio delle cose ascolane e dei Vescovi di Ascoli nel Piceno", che denomina tale Governatore Gian Antonio Giraldi, così come è da rettificare la dicitura riportata in un documento esposto nella Biblioteca di Ascoli, con l'elenco dei Governatori, che parla di un certo Siraldi. Evidentemente nel tempo è stato corrotto il nome di Giovanni Antonio Toraldo, che comunque sia il Rosa nel suo "Disegno della storia di Ascoli Piceno" del 1869 e il Rosini nel suo "Compendioso racconto storico della terra di Offida" compilato nel 1654, indicano con il nome corretto.

Nella guerra combattuta dal Pontefice contro la Spagna (nella quale si colloca la seconda guerra del Tronto) il Toraldo accorse nell'armata pontificia e comandò, insieme al suo affine Antonio Caraffa, duca di Montebello, una com-

pagnia di 1500 fanti e un'altra di cavalli.

Il suo schierarsi con il Papa, per legami di parentela, anziché con il Viceré di Napoli e quindi con il re di Spagna gli costò molto caro.

Ma torniamo a seguire la storia con ordine. Il 23 Maggio del 1555 divenne Papa il cardinale napoletano Caraffa, che assunse il nome di Paolo IV. L'anno successivo fu in guerra con Filippo II re di Spagna che dominava il regno di Napoli con il Viceré D. Ferdinando



Tropea: duomo del sec. XII-XIII



Tropea vista dall'aereo

Alvares. La Francia antica rivale della Spagna stava con il Papa e mandò un esercito guidato dal Duca di Guisa. In Ascoli a supporto del Papa vennero i nipoti del Papa Antonio Caraffa, Marchese di Montebello e Giovanni Caraffa duca di Paliano, luogotenente della Marca, con essi Giovanni Antonio Toraldo.

La guerra cominciò sul Tirreno con un attacco del Duca d'Alba che oltrepassò il confine con lo Stato pontificio.

Il Papa allora decise di aprire un altro fronte sul versante opposto per indebolire l'avversario e la guerra si spostò sul Tronto.

Nel 1556 la guerra si fece aspra ed il Papa "molto intorpidito, pensò di presidiare la città di Ascoli con un buon numero di soldatesca, sotto il comando di don Giovanni Toraldo destinandolo Gover-